

CORTINA Avviata la procedura per portare l'Usl davanti al prefetto: in ballo 115 contratti privatistici

Codivilla: «Pronti allo sciopero»

L'incertezza sul futuro gestionale dell'ospedale spinge il sindacato a proclamare lo stato d'agitazione

● LA PROTESTA

C'è aria di sciopero attorno al Codivilla Putti di Cortina. Le incertezze legate al futuro gestionale dell'ospedale pubblico-privato (il bando scade il 29 aprile), hanno spinto il sindacato ad avviare la procedura di conciliazione per portare l'Usl 1 Dolomiti davanti al prefetto di Belluno.

● IL TIMORE

La **Cgil** funzione pubblica, per voce di Gianluigi Della Giacoma e Andrea Fiocco, lamentano i silenzi della direzione generale Usl (titolare del 51% della gestione societaria del Codivilla) a fronte delle sollecitazioni su quanto sta accadendo. In ballo il destino dei 115 dipendenti con contratto privatistico.

Dibona a pagina XIV

Codivilla: «Intervenga il prefetto»

I sindacati avviano la procedura per lo sciopero: sotto accusa il silenzio del direttore generale

Marco Dibona

CORTINA D'AMPEZZO

Si va verso lo sciopero dei dipendenti dell'ospedale Codivilla Putti di Cortina. Ieri i sindacalisti Gianluigi Della Giacoma e Andrea Fiocco, della funzione pubblica di **Cgil**, hanno deciso di attivare la procedura di conciliazione, innanzi tutto per portare la Usl 1 Dolomiti davanti al prefetto, a dare spiegazioni su quanto sta accadendo. In un secondo tempo potranno avviare forme di protesta più decise, sino allo sciopero.

«Visto che dalla Usl 1 Dolomiti non c'erano state nemmeno delle risposte, alla nostra richiesta di incontrare il direttore generale Adriano Rasi Caldogn, abbiamo dato il via ai passi previsti dalle norme sul servizio pubblico, avvisando il prefetto di Belluno e la commissione di garanzia, a Roma - spiega Della Giacoma,

segretario provinciale funzione pubblica **Cgil** - e in questo modo il direttore Rasi Caldogn sarà costretto finalmente a dare delle risposte, a noi, ma soprattutto ai lavoratori». Questo significa che ci sarà presto uno sciopero, nell'ospedale cortinese? «Il prefetto prende atto della richiesta, poi ha una settimana di tempo per convocare le parti. Queste sono le organizzazioni sindacali, che ne hanno fatto richiesta, in questo caso soltanto la **Cgil**, e la Usl Dolomiti, in quanto titolare del 51% della gestione della società Istituto Codivilla spa. La Usl è inoltre datore di lavoro dei 115 dipendenti con contratto privato, che suscitano la nostra maggiore preoccupazione, perché non si sa quale sarà il loro futuro».

Nell'ospedale cortinese sono infatti in attività 150 lavoratori; di questi, 35 sono dipendenti pubblici, della Usl 1 Dolomiti, in comando al Codivilla. Per

loro pare garantito in ogni caso l'impiego, anche con un ridimensionamento dei servizi erogati dall'ospedale. Gli altri 115 sono invece assunti con contratto privatistico, dalla Codivilla spa, nella quale concorre la società Giomi di Roma. In quanto alle iniziative dei sindacati, al possibile sciopero del personale, si dovrà sottostare alle norme sul servizio pubblico. Se nel settore privato sono le organizzazioni sindacali a decidere le azioni di mobilitazione, sino all'astensione dal lavoro, nel pubblico è prevista questa procedura di conciliazione, davanti al prefetto. Soltanto in un secondo tempo è possibile attivare lo stato di agitazione, nelle varie forme, stabilite dalla legge, per salvaguardare comunque il servizio.

«Era un atto dovuto - precisa Della Giacoma - perché in questo momento nessuno sta ascoltando i lavoratori, che sono preoccupati per il loro futuro».

(G) Il Gazzettino S.p.A. | PD: 00000000 | IR: 911134

LA SCADENZA

**Destino incerto
per il personale
«Nessuno ci sta
ascoltando»**



IL PERSONALE

Sono 150 le persone alle dipendenze della società pubblico-privata che gestisce il Codivilla Putti in via sperimentale. Ma l'esperimento finirà il 29 aprile dopo più proroghe. Nessuno sa ancora dire cosa accadrà dopo quella data: la Regione Veneto rassicura, ma al momento non ci sono risposte.

